



La Parola dell'ottavo giorno

"Fui preso dallo Spirito nel giorno del Signore
e udii dietro di me una voce" (Ap 1,10)

LECTIO.

*III Domenica di Avvento
Anno A - Domenica Gaudete*

15 dicembre 2019

*Is 35,1-6a.8a-10;
Sal 145 (146); Gc 5,7-10;
Mt 11,2-11*

MEDITATIO. «Egli viene a salvarvi», esclama Isaia e il Vangelo ci mostra i segni della salvezza che Gesù opera, i quali devono confermare tanto Giovanni quanto noi nella fede nel Veniente. Persino Giovanni dubita di Gesù, il cui modo di agire lo sorprende: colui che è stato inviato a suscitare l'attesa di altri deve convertire il proprio modo di attendere. Nell'esperienza di Dio accade sempre così: non possiamo che nutrire un'attesa nei suoi confronti, a partire dal nostro modo di immaginare il suo volto, ma poi, nell'incontro con lui, dobbiamo rimanere disponibili a lasciarci purificare lo sguardo per tornare a fondare il nostro modo di conoscere il suo mistero sulle parole e i segni con i quali egli si rivela. Inoltre, in Matteo ascoltiamo oggi la testimonianza stessa che Gesù rende al suo profeta: Giovanni è più che un profeta! Anche questa è

condizione necessaria all'incontro con il Veniente: prima ancora di conoscerlo, dobbiamo fare l'esperienza di essere da lui conosciuti. Qui sta il fondamento di quella gioia che celebriamo in questa domenica «Gaudete». Possiamo gioire perché, nonostante tutte le esitazioni della nostra fede, il Signore ci conosce, ci saggia, ci purifica. Giacomo ci invita a rendere costante e perseverante la nostra attesa. Ma perseverante è il Signore stesso che attende la piena maturazione della nostra fede.

ORATIO. Padre, anche noi, come Giovanni,
cerchiamo di conoscere il volto del tuo Figlio
e il tuo mistero che in lui si rivela.

Lo facciamo tra tanti dubbi, incertezze, fatiche.

Tu conosci il nostro cuore

e non ti fai scandalizzare dalle sue ombre e povertà.

Dona anche a noi la capacità di non lasciarci scandalizzare da te,
quando il tuo modo di agire nella storia può sorprenderci
o addirittura sconcertarci.

Donaci la fede dei piccoli e dei poveri.

Fa' che anche la nostra fede,

pur così piccola e povera,

sia via aperta per il tuo Regno che viene!

CONTEMPLATIO. *Due sguardi si incrociano oggi nella pagina di Matteo. Giovanni, attraverso i suoi discepoli, viene invitato a vedere i segni di liberazione dal male che Gesù sta compiendo. A sua volta Gesù sollecita le folle a interrogarsi su che cosa sono andate a vedere nel deserto. Che cosa hanno visto in Giovanni? Anche Giovanni con la sua vita e la sua testimonianza è un segno del Regno. Lo è stato nel deserto, lo è ora, in carcere. I segni di Dio e della sua presenza sono molteplici, vari, a volte molto diversi tra loro. È segno la vita di Giovanni nel deserto, è segno il suo martirio, sono segno le parole che Gesù dice e le opere che compie. Il Signore ci dia uno sguardo largo, un cuore profondo, per contemplare i tanti modi con cui egli viene e visita la nostra storia.*